

**- Ha dichiarato che la mafia è anche un atteggiamento culturale. In questo modo sembrerebbe più difficile conoscerla, riconoscerla e combatterla. Allora, in quali modi e forme si manifesta? E, di conseguenza, come la si combatte?**

Sono certo necessarie le inchieste, il lavoro dei magistrati e delle forze di polizia, ma un grande giudice, Rocco Chinnici, ucciso nel 1983 da Cosa Nostra, diceva: «Senza una nuova coscienza noi da soli non ce la faremo» e per questo girava per le scuole: voleva costruire conoscenza, impegno, responsabilità, cittadinanza attiva a difesa della democrazia. Le mafie sarebbero molto più deboli se fosse meno diffusa l'illegalità e la corruzione, se avessimo un'economia non condizionata dai monopoli e da un mercato

**» Le ricchezze delle mafie sono sottratte alla società e alla società devono tornare...**

senza regole, e una politica più attenta al bene comune e non al privilegio di pochi. Per questo come *Libera* diamo tanta importanza alla dimensione educativa e culturale, ai percorsi nelle scuole e nelle università. C'è mafia dove c'è ignoranza, egoismo, delega, indifferenza. La responsabilità, anzi la corresponsabilità, è la premessa per costruire un mondo più giusto, una democrazia vera e libera dalle mafie e dai tanti interessi che le ruotano attorno. Ognuno può e deve fare la sua parte: il bene comune non lo si può costruire solo dal basso o dall'alto, non è un compito dei soli cittadini o della sola politica. Proprio perché comune, chiede il contributo di tutti.

**- L'ultima legge finanziaria prevede che i beni immobili confiscati alle**

**mafie e non destinati possono essere venduti. Oggi sono 3.526 i beni che, secondo il ministro Maroni, non si riesce a utilizzare**

Senza far polemica, bisognerebbe precisare che di quei 3.526 beni una fetta (il 36%) non è utilizzata perché sotto ipoteca bancaria; un altro 30% è ancora in mano agli "illegittimi" proprietari, e un'altra quota consistente è di difficile destinazione perché "indivisibile", cioè in comproprietà. Quella norma inserita nella finanziaria - i beni non destinati entro 3 o 6 mesi possono essere venduti - è molto rischiosa. Non si tratta di essere a priori contro la vendita, ma di limitarla a casi davvero eccezionali, altrimenti si rischia di fare un regalo alle mafie, che si sono dimostrate astutissime nell'aggirare i controlli più rigorosi attraverso intermediari e prestanome. La legge 109/96 sull'uso sociale dei beni confiscati stabiliva un principio: le ricchezze delle mafie sono sottratte alla società e alla società devono tornare. Scuole, asili nido, cooperative agricole, centri di formazione, realtà per gli anziani, caserme, stazioni di polizia: questa è la ricchezza nata da quella legge, una ricchezza sociale, economica, culturale. Non vorrei che quella norma pregiudicasse l'importanza di un cammino che ha costruito in tante parti del nostro paese opportunità, posti di lavoro, consapevolezza e impegno per la giustizia. Ben venga allora l'annunciata Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati, più volte da noi sollecitata, a patto però che sappia scongiurare questo pericolo.

**- Le cooperative agricole Libera Terra non di rado sono colpite da ritorsioni mafiose. Eppure non si arrendono...**

Non si arrendono per due motivi. Perché quelle ritorsioni e intimidazioni sono la dimostrazione che le cooperative danno fastidio, sono una spina nel fianco del predominio economico e



FOTO UFFICIO STAMPA GRUPPO ABILE

**■ In alto: Don Ciotti in compagnia del padre di Don Peppe Diana. Nelle altre foto, aspetti del campo estivo di volontariato "E'ISTATE LIBERI!".**



FOTO UFFICIO STAMPA GRUPPO ABILE

culturale mafioso. E perché quelle realtà, col loro lavoro tenace, concreto quanto umile e discreto, sono riuscite a farsi "accogliere", benvolere, vincendo le diffidenze e i pregiudizi che inevitabilmente hanno accompagnato il loro sorgere. In queste "partite" è importantissimo non essere soli, avere il sostegno di chi, non solo a parole, ti fa capire di essere dalla tua parte.

**- Sono anni che ormai si parla di ecomafia e dei suoi loschi affari a danno dell'ambiente e della salute dei cittadini. Lei, più volte, ha sollecitato di introdurre i delitti contro l'ambiente nel codice penale. Perché secondo lei non è ancora stato fatto?**